

# NON SOLO FOTO



*Peppo Ducoli*

*Maggio 2022*

## ***Note sul SILENZIO DEI LUOGHI : un quasi 'Atto Mancato'***

Negli scorsi mesi di Febbraio-Marzo sono state tenute due serate molto interessanti, coordinate dal Gruppo Fotografico Famiglia Legnanese assieme al Circolo '87 di San Vittore Olona, all'interno del Progetto Intercircoli, e con la collaborazione-guida di Erminio Annunzi, su un tema che certamente non era di facile approccio



*Sala delle Giare, Famiglia Legnanese    foto Giovanni Ciapparelli*

Uno dei problemi tipici di questi ' esercizi a tema ' è il tempo : pur essendo stato preparato e discusso con mesi di anticipo, è classico ( ed umano ) che quasi tutti si siano lanciati a produrre immagini solo all'approcciarsi dei termini di scadenza per la presentazione, spulciando anche all'interno del proprio archivio fotografico, cosa che qualcuno ha contestato poichè l'esercizio richiedeva che le immagini venissero prodotte ' ex-novo'

Su questo punto non concordo : un'immagine può avere avuto la sua genesi anche anni prima e per motivi assolutamente diversi ma, di fronte al tema specifico, può benissimo essere stata in seguito riconosciuta come coerente con il tema stesso, e quindi utilizzabile a pieno titolo

Risultato delle due serate di incontri è stato sicuramente interessante ed ha prodotto un acceso ed approfondito dibattito sulle immagini presentate.

Come ha scritto Stefania Croci sul numero di Maggio della rivista ' la Martinella ' :

*“ La fotografia, che ha la grande capacità di trasformare una scena in un messaggio, ha favorito un dialogo aperto sulle diverse interpretazioni del tema. In un mondo ricco di immagini rumorose, disturbanti, talvolta violente, oggetto spesso di sguardi frettolosi e distratti, la ricerca dell'essenza del silenzio ha portato i fotografi ad interrogarsi sulla dimensione più intima e misteriosa della realtà, non limitandosi didascalicamente a creare belle immagini di luoghi silenziosi.*

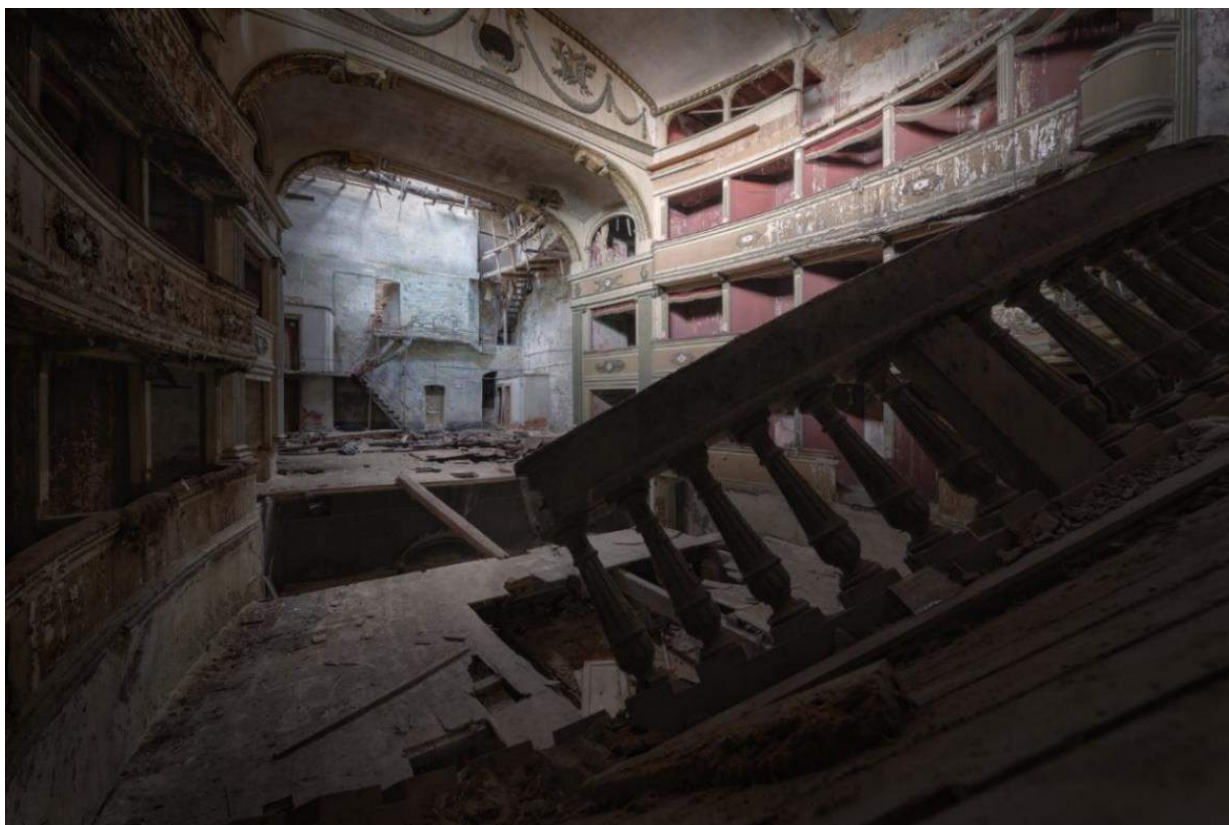
*Il progetto si è così composto di una grande varietà di immagini introspettive, che mostrano un tempo sospeso tra realtà e finzione, tra passato e presente, luoghi abbandonati, paesaggi rarefatti, sospesi in un tempo indefinito, avvolti da nuvole che paiono soffocare la voce. In alcune di esse appare una natura malinconica, velata, in altre offesa e deturpata dagli interventi dell'uomo, in altre ancora, l'insieme di relazioni tra visibile/invisibile e presenza/assenza aprono verso un altrove che trascina lo sguardo oltre la cornice con un delicato gioco di rimandi e suggestioni “*

Quello che scrive Stefania è sicuramente vero ed importante e il tema è stato certamente e quasi totalmente ben centrato nelle immagini dei partecipanti ma, dalla lunga serie delle immagini presentate, mi aspettavo forse qualcosina di più : è verissima e certo coerente la rappresentazione del silenzio inteso come immobilità, quiete, vuoto, deserto, non rumore, assenza, abbandono, memoria, ed altro, e in molti sono effettivamente usciti da questo schema, sicuramente valido, ma per me limitante.

Riporto inizialmente due esempi dell'approccio che considero ' standard ' riutilizzando le due immagini già pubblicate sulla Martinella



*Marina Guelfi*



*Christian Basetti*

Vediamo una ulteriore serie (non esaustiva) delle immagini presentate

*Guido Picci*



*Olindo Almasio*



*Pietro Ciani*



*Stefano Austria*



*Valter Saracchi*



Luca Cicchello

*Reggia di Portici (2021)*



*Le voci di chi fu di queste stanze  
sono ormai svanite, le nostre,  
viaggiatori del tempo, troppo distanti.*

*Marta Lanzi*



***SPERAVO IN UN MAGGIORE E PIU' CORAGGIOSO ABBANDONO DELLA VIA FACILE !***

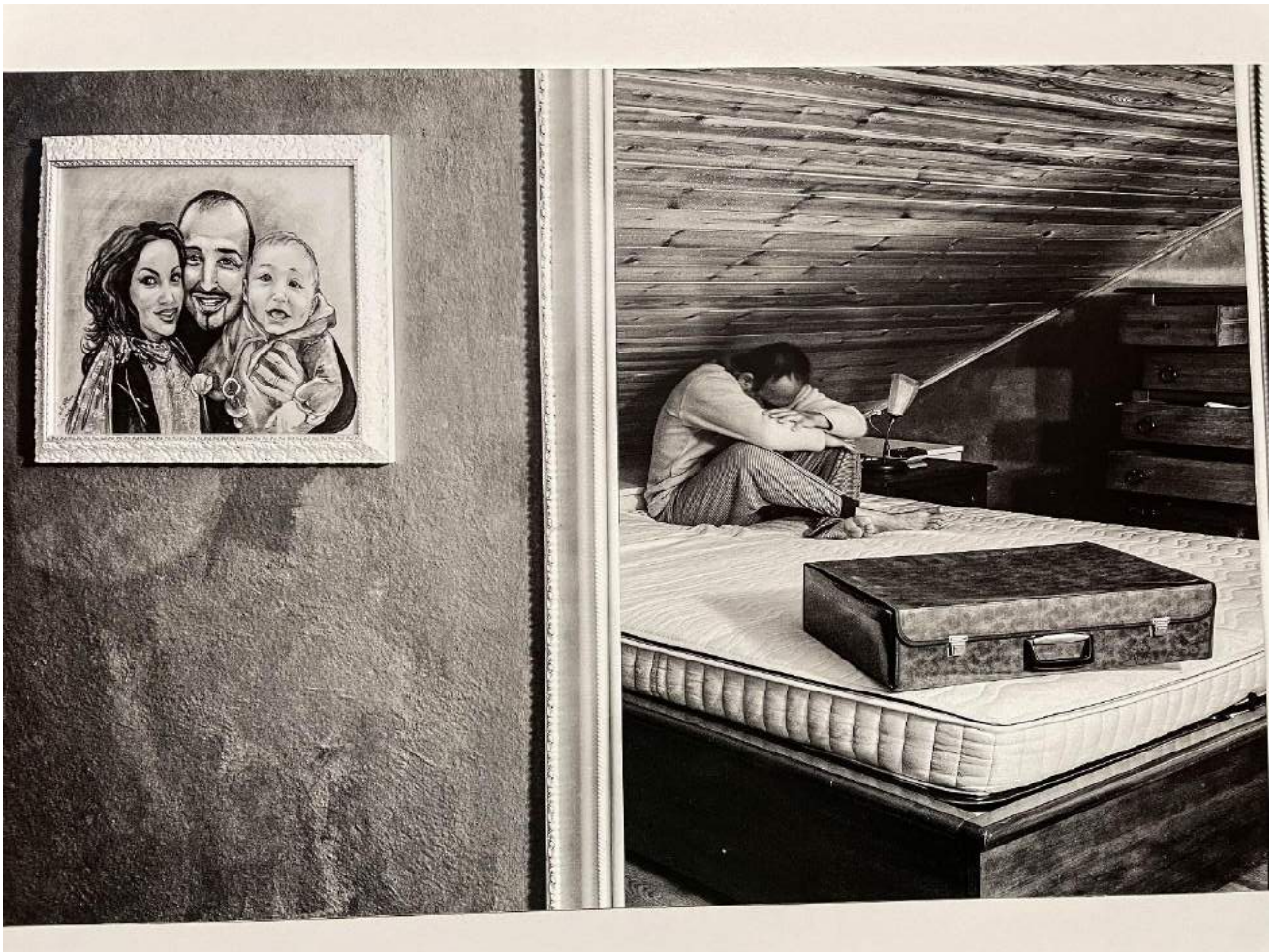
Diverse immagini in effetti superavano quello che era la rappresentazione più facilmente didascalica; senza volere fare qui una lunga presentazione voglio solo riportare due esempi, per fare capire quello che mi sarei maggiormente aspettato



*Luisa Grassi*

La solitaria presenza umana su uno sfondo deserto e sfocato, non identificabile come ' luogo riconoscibile ' aggiunge significati interiori

Un'altra immagine che rappresenta perfettamente il mio personale modo di vedere ed i miei desiderata nel descrivere il ' Silenzio dei Luoghi ' è quella presentata da *Matteo De Franceschi*



L'immagine, per quanto mi riguarda, è una tra le più belle presentate durante le due serate di discussione : il ' Luogo ' è certamente quello della memoria e degli affetti dolorosamente lontani ed il ' Silenzio ' risiede proprio nella quotidiana mancanza di quelle presenze, ben evocate dal quadretto appeso alla parete.

### **VEDIAMO SE RIUSCIAMO A SPINGERCI OLTRE ...**

A mio modo di vedere, e per spingere ancora più fortemente verso contenuti che si pongano nettamente al di fuori dei soliti standard di realizzazione e di lettura, esiste anche un'altra possibile interpretazione del concetto di ' Luogo ' e di ' Silenzio ' una rappresentazione che, nel grande e caotico rumore della folla e della strada, esce dai limiti della pura introspezione personale per andare a rappresentare i luoghi ed i concetti del ' Silenzio Sociale '

Avete mai fatto caso ad un mendicante in mezzo alla folla ?

E' una situazione nella quale possiamo facilmente imbatterci giornalmente gironzolando per la città, nei mercati rionali e vicino ai centri commerciali.

Intorno a lui tende a formarsi quella che possiamo definire come ' area di rispetto ' intesa non nel significato normale che diamo al termine, ma nel suo significato quasi tecnico di ' area di sicurezza ' ..... è quella zona lasciata volutamente libera dalle persone che passano e che tendono a deviare dal loro percorso proprio per non invadere un ' Luogo ' con il quale non vogliono avere rapporti : un luogo che, pur essendo visto, non vuole essere visto e, ancora più fortemente, non vuole essere vissuto, quasi a evitare un proprio coinvolgimento richiudendosi nella labile salvezza di una distanza fisica che essenzialmente rappresenta distanza sociale e rifiuto emotivo.

Quella piccola area può rappresentare molto bene il ' Luogo del Silenzio Sociale '



Download from  
**Dreamstime.com**

This watermarked comp. image is for previewing purposes only.



46461775



Raluca Tudor | Dreamstime.com

Ma vorrei spingermi ancora oltre, rischiando una identificazione quasi assurda ed incomprensibile, in una primissima lettura, di quelli che si possono definire come i ' Luoghi del Silenzio Sociale '

*Indifferenza - foto di Cesare Salvadeo*



L'immagine qui sotto riportata di Joel Meyerowitz è tipica, anche se non estremamente diffusa, di una delle tante situazioni in cui ci si può imbattere nelle grandi metropoli americane. il 'Luogo' non è più quell'area libera e ben delineata che abbiamo identificato nel caso del mendicante : il luogo, inteso come spazio, qui non esiste, è assolutamente limitato all'area occupata dal corpo in terra, che non è neppure area di rispetto visto che viene di fatto scavalcata da chi ha troppo fretta per doversi imporre un percorso diverso. Rimane l'indifferenza e il non coinvolgimento.

Quindi fortemente 'Luogo del Silenzio Sociale'



## NOTE

*il titolo originale dell'articolo di Stefania Croci era ' Fotografare il Silenzio ' ...  
il titolo pubblicato sulla Martinella è diventato ' Fotografare il Silenzio dei Luoghi '   
certamente più coerente con il contenuto dell'esercizio proposto, ma avrei preferito  
che l'articolo fosse stato pubblicato con il titolo originale, giustamente voluto da  
Stefania.*

*Le immagini utilizzate sono quelle già comparse sull'articolo della Martinella di  
Maggio e quelle esplicitamente autorizzate dagli autori ( Giovanni Ciapparelli,  
Luisa Grassi e Matteo de Franceschi )*

*Altre immagini sono quelle presentate dai partecipanti all'evento e già (in parte)  
utilizzate sul sito del nostro circolo Fotografico*

*Le immagini della scalinata con il mendicante e quella di Joel Meyerowitz sono  
invece state ricavate direttamente da Internet.*